

CON B.LIVE I RAGAZZI MALATI NON SI ARRENDONO

«IMBULLONATI» ALLA VITA CHE GRANDE AVVENTURA

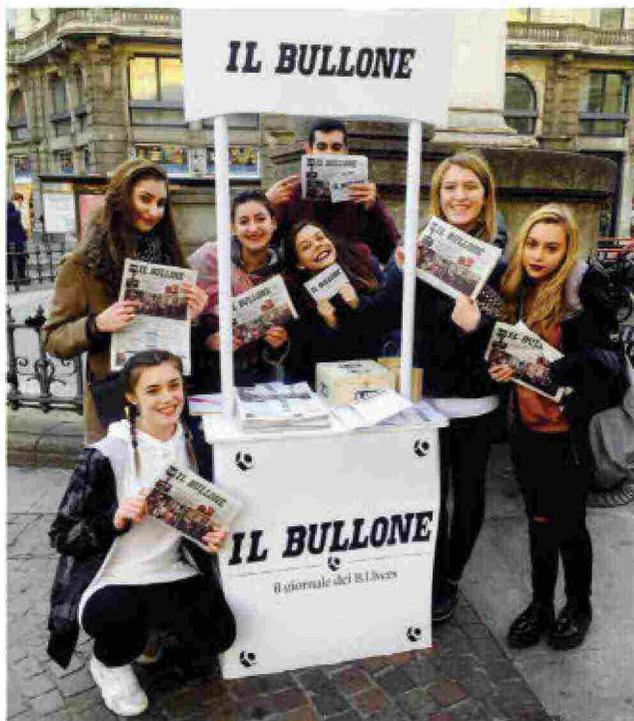
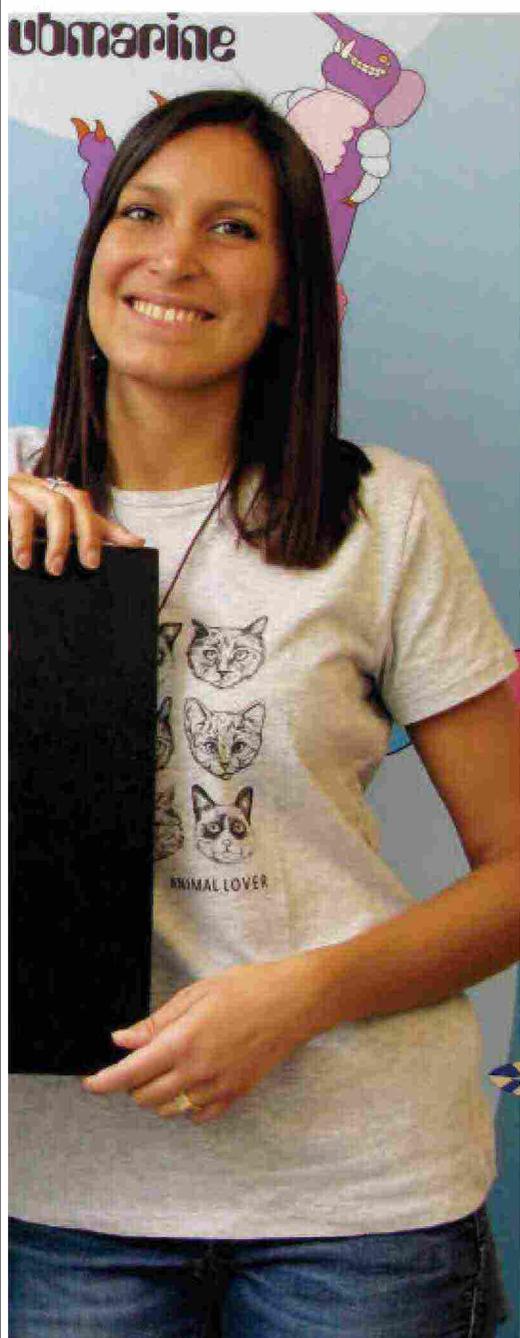


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 074898

UN PROGETTO CHE PREVEDE STAGE IN AZIENDA, UN GIORNALE E UNO SPETTACOLO PRESENTATO AL FESTIVAL DELLA MENTE DI SARZANA, DALL'1 AL 3 SETTEMBRE

di Fulvia Degl'Innocenti



«LEGGETECI»
I ragazzi B.Livers, nel centro di Milano, diffondono il loro giornale mensile, "Il bullone". È distribuito gratuitamente ma ci si può abbonare per sostenere il progetto. In cambio si riceve una collana con un ciوندolo a forma di bullone, il loro simbolo.

«**P**rendete un foglio bianco con un cerchio nero al centro e avvicinatelo agli occhi. Quello che vedrete è solo l'oscurità. Ma se allontanate il foglio alla giusta distanza vi accorgete che intorno c'è tanto bianco. Ecco, è così che dobbiamo fare con la vita: non concentrare lo sguardo solo sugli aspetti negativi, ma dare spazio anche a tutto ciò che c'è di bello e positivo».

Con questo appello **Laura**, 20 anni, sieropositiva dalla nascita, inizierà la sua esibizione sul palco del **Festival della mente** di Sarzana, insieme con gli altri B.Livers, ragazzi che come lei attraversano il mare tempestoso della malattia (tumori, malattie rare, sieropositività), ma si ritrovano insieme per guardare avanti, fare progetti, collaborare con le aziende, scrivere un vero giornale, viaggiare. Perché **ci credono, sanno contagiare anche gli altri con la loro voglia di vivere.**

La performance **B.LIVE, B. Strong, B. Happy** si svolgerà il **2 settembre alle**

9,30, al cinema Moderno di Sarzana: i ragazzi sul palco racconteranno le loro storie così come hanno fatto nel libro *La compagnia del bullone* (Sperling & Kupfer). Che cosa rappresenta il bullone - che è anche il titolo del mensile che realizzano con la supervisione del caporedattore centrale in pensione del *Corriere della Sera*, Giancarlo Peregò - lo spiega **Sofia**, coordinatrice redazionale, mostrandoci un ciوندolo che ha proprio la forma di un bullone: «Lo facciamo noi, ci rappresenta, lo abbiamo scelto perché è qualcosa che lega, che tiene insieme».

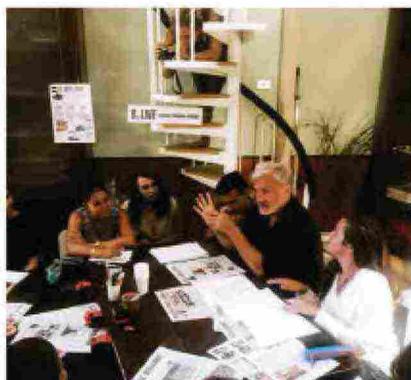
Ormai sono cinque anni che i B.Livers si ritrovano, mentre il giornale ha cominciato a uscire alla fine del 2015 ed è distribuito in 3.500 copie. Una bella grafica, a cui collabora una delle ragazze, **Chiara**: da quando ha otto mesi convive con una forma rara di anemia che la costringe a cure costanti e periodiche trasfusioni di sangue. Aveva studiato proprio grafica alle superiori ed è stato naturale coinvolgerla. Gli altri ragazzi della redazione fanno i fotografi, gli inviati: a loro il compito di proporre idee →

IL FESTIVAL

**I SIGNIFICATI DI "RETE"
E I LABORATORI DI
FILOSOFIA PER BAMBINI**

Rete è un concetto-chiave per indagare il presente: evoca Internet come le relazioni umane, la solidarietà e i processi neurologici, le realtà che ci imprigionano come le dinamiche delle scienze... Verrà indagato in tutte le sue dimensioni e accezioni alla XIV edizione del **Festival della mente, in programma a Sarzana dall'1 al 3 settembre.**

Con la direzione di Benedetta Marietti e la consulenza scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet, il festival propone 65 relatori e 41 appuntamenti tra incontri, workshop, spettacoli e momenti di approfondimento. Tra gli ospiti, Elena Cattaneo, che inaugura la rassegna, Massimo Recalcati, Marco Malvaldi, Elliot Ackerman, Michael Nyman, Giulia Lazzarini, Marco Martinelli ed Ermanna Montanari che il pubblico incontrerà dopo la proiezione di *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi*. Come di consueto, la sezione per bambini e ragazzi, curata da Francesca Gianfranchi, è un vero e proprio festival nel festival, con 22 eventi specifici. Fra questi, segnaliamo i **laboratori di filosofia riservati ai piccoli fra i 5 e gli 8 anni dal titolo: "I pensieri si possono disegnare?"**, in **calendario domenica 3 settembre**. Per il programma completo e la prenotazione agli eventi, si può consultare il sito www.festivaldellamente.it, per informazioni e l'accoglienza turistica si può telefonare al numero 0187/62.04.19.



➔ nella riunione di redazione mensile, e poi sguinzagliarsi per Milano, ma anche altrove, a intervistare personaggi di grande rilievo.

I nomi li fa con orgoglio Giancarlo Perego: **«Abbiamo intervistato l'alto commissario per i rifugiati Filippo Grandi, Stefano Boeri, Alex Zanardi, don Colmegna, il velista Giovanni Soldini, Silvio Garattini, Beppe Sala, il presidente di Mediobanca Renato Pagiario, don Gino Rigoldi...»**. A volte le riunioni di redazione si fanno in luoghi speciali: alla Croce rossa, al Politecnico, alla Fondazione San Francesco, nelle carceri di Opera e Bollate.

I B.Livers in origine erano ragazzi segnalati dall'Istituto dei tumori di Milano e del San Gerardo di Monza. Con il tempo il gruppo si è consolidato e tra malati e volontari ora si aggira su una sessantina di persone, dai 15 ai 25 anni. «Siamo nati da una costola della Fondazione magica Cleme», spiega **Bill Niada**, presidente di B.Live, un ex imprenditore che aveva fatto nascere la Fondazione in ricordo di una figlia morta di tumore a 11 anni. **«Questo progetto ha la finalità di avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro. Si**

UN GIORNALE E UN LIBRO

Un momento della riunione di redazione mensile del giornale "Il bullone", il cui direttore è l'ex caporedattore centrale del "Corriere della Sera" Giancarlo Perego. In basso: una ragazza con due copie del libro "La compagnia del bullone" (Sperling & Kupfer).

fanno percorsi in diverse aziende da cui poi escono veri e propri prodotti pensati e realizzati dai ragazzi. Per esempio, una borsa con Coccinelle, una giacca con Max Mara, un paio di scarpe con Vibram. A settembre faremo un tour dell'Italia a bordo di tre Apecar per intervistare giovani che hanno dato vita a iniziative sociali».

L'entusiasmo e il sorriso di questi ragazzi sono contagiosi, perché al di là di tutte le loro enormi difficoltà trionfa l'energia e la voglia di vivere. Il tutto facendo lo slalom tra i ricoveri in ospedali, gli interventi, le terapie invasive: anche se stanno male vogliono essere presenti. **Qualcuno guarisce, qualcuno non ce la fa, ma anche in questo caso il dolore non si trasforma in disperazione: gli amici diventano i loro angeli nel cielo.**

Ed è con l'immagine di una di loro, **Eleonora**, che raggiunge Cleme tra le nuvole, che inizia il libro *La compagnia del bullone*. «Ripercorre, anche attraverso le storie personali di ogni ragazzo», spiega Bill Niada «com'è nato il mensile *Il bullone*, la prima riunione di redazione fatta nella sede del *Corriere della Sera*, che ci aiutò a realizzare il nostro primo numero. Ma quando ci dissero che non potevano più seguirci in questa avventura abbiamo fatto da soli. Con risultati sempre più belli».

Ed è davvero un gran giornale, pieno di stimoli, riflessioni profonde. «Imparo continuamente da questi ragazzi straordinari», conclude Giancarlo Perego, «e quello che stiamo facendo qui è una cosa unica». ●

